



Lingua italiana

Esercizio 1 – giudizio accettabilità testi [10 punti]

Indicare con un segno di spunta “✓” quale di queste frasi è accettabile dal punto di vista della correttezza grammaticale in un contesto formale scritto. Indicare con un segno di spunta “X” le frasi non accettabili, sottolineare e correggere l'errore grammaticale.

- 1) La sua mozione contro la manovra finanziaria, è stata talmente determinante per la caduta del Governo!
Ancora oggi ne ricordo la forza.
- 2) Mario mi pare che ha fatto davvero un grave torto a Lucia comportandosi così.
- 3) Il dolce servito per concludere degnamente una cena così gustosa? Un gelato di fragola guarnito con scaglie di cioccolato fondente.
- 4) Il suo capolavoro, “Atmosfere nebbiose”, sono la sintesi perfetta della poetica espressiva che lo consacrerà artista di spicco del movimento surrealista.
- 5) Mi ricordai solo allora, trascorsi anni dai gravi avvenimenti di quel lontano inverno, di un dettaglio fondamentale e compresi qual'era stato il vero motivo della sua ribellione.
- 6) Sul tavolo pareva essere stata abbandonata frettolosamente una cena speciale: si vedevano ostriche, grappoli d'uva e due bicchieri mezzo pieni di vino rosato.
- 7) “Basta, non ne posso più di sentire questa nenia. Battista, dà qualche lira al mendicante all'angolo della via perché vada a lamentarsi da qualche altra parte”.
- 8) Non sarai te a darmi degli ordini!
- 9) Ieri notte ha grandinato fortissimo, dovremo chiamare l'assicurazione per verificare la possibilità di risarcimento per la carrozzeria dell'automobile.

10) La conferma è arrivata stamattina dal portavoce del direttore generale: la quota di maggioranza delle azioni è stata acquistata da un investitore cinese.

Esercizio 2 – [10 punti]: Leggere il testo seguente e renderlo comprensibile a un ragazzino di 10 anni, spiegando tutto ciò che è necessario.

Come ti riciclo la licenza (Antonio Dini, Il Sole24Ore)

Una sentenza ha creato un intero mercato, un settore del terziario avanzato legato al digitale il cui valore stimato in Europa arriva sfiorare i due miliardi di euro. È il mercato della vendita di licenze software usate in ambito aziendale. «Il mercato è nato con la sentenza della Corte di Giustizia Ue», spiega Gabriele Faggioli, docente del Politecnico di Milano ed esperto di diritto europeo nel settore del software (attualmente è membro del gruppo di esperti della Commissione europea nominato per i contratti di cloud computing). La Corte, riunita in Grande Sezione con 13 dei suoi 28 giudici, il 3 luglio 2012 ha pubblicato la sentenza sulla causa C-128/2011 in cui ha sancito la liceità della vendita di licenze software usate.

«Da un punto di vista tecnico – dice Faggioli – la Corte ha ritenuto che chi ha acquistato la licenza di un software a tempo indeterminato la può rivendere. Questo è un elemento di straordinaria novità per il mondo del software aziendale, soprattutto in un periodo di crisi, quando decine di aziende hanno avuto flessioni di personale e si sono trovate con delle eccedenze».

Il primo effetto della sentenza è stato il fiorire di un mercato sino a pochi anni prima potenziale. Ad aprire la strada è stata una azienda tedesca fondata nel 2006, UsedSoft, entrata in causa con Oracle che il giudice tedesco a rinviato di fronte al giudice europeo. Il giudizio della Corte di Giustizia dell'Unione europea ha valore immediatamente applicabile su tutto il territorio Ue, costituendo una fonte del diritto comunitario della quale il giudice nazionale deve tenere conto nell'eventualità di altri casi simili. E qui si sono inserite un altro paio di aziende: la britannica Discount Licensing e la tedesca ReLicense, quest'ultima fondata già nel 2008.

Il mercato delle licenze usate del software aziendale, sia applicativi client che server, si è sviluppato dapprima in Germania, Austria e Svizzera, per poi espandersi in Nord Europa e adesso avvicinarsi e infine entrare anche nel nostro Paese, come spiega Corrado Farina, fresco di nomina come Territory manager di ReLicense: «Trattiamo i contratti a volume: acquistiamo per contanti le licenze dalle aziende che hanno le versioni che ovviamente ci interessano dei software Microsoft e Sap, e poi li rivendiamo a chi ne ha bisogno. Il nostro guadagno è ovviamente lo spread tra i due prezzi, a fronte dei quali ci assumiamo il rischio d'impresa, perché non facciamo da semplici mediatori, e utilizziamo la nostra esperienza di questo mercato». ReLicense si assicura che il venditore delle licenze ne abbia la piena titolarità, cioè che non ci siano contratti di Software assurance in corso, ma di licenza a ciclo pagato, e che cessino di usare il numero di licenze che stanno cedendo. Soprattutto nelle grandi aziende, con migliaia di operatori e decine di software utilizzati sia lato server che sui client aziendali la geografia è complessa e richiede esperienza: «Conosco molto bene gli aspetti pratici di questo mercato – dice Farina, 46 anni di cui otto passati in Microsoft Italia – perché li ho frequentati a lungo. In Italia siamo attivi da ottobre 2013 e la maggiore difficoltà è stata spiegare alle aziende che si tratta di una cosa perfettamente legale e che porta vantaggi economici a tutti».

Per raggiungere la certezza che i clienti abbiano capito Farina, che in questi mesi ha fatto la start-up della sede italiana di ReLicense tutto da solo, si è dovuto arrangiare: ha richiesto alla studio legale di famiglia, di cui è titolare l'avvocato Salvatore Farina, di rilasciare un parere pro veritate in cui sono spiegati due punti. Il primo è che i principi stabiliti dalla sentenza della Corte europea su richiesta del giudice tedesco sono validi anche in Italia, e il secondo è, nello specifico, il contenuto dei suddetti principi, cioè la trasferibilità dei contratti di proprietà del software.

Il vantaggio nel sistema non è tanto la scontistica per chi ha bisogno di acquistare licenze software, sia perché deve coprire nuovi bisogni sia perché magari coglie l'occasione di sanare situazioni pregresse di utilizzo ad esempio dei software come Office e Windows di Microsoft che spesso sono usati in numero maggiore delle licenze effettivamente acquistate, quanto le opportunità per chi vende. «Le aziende – dice Farina – quando acquistano il software sinora lo consideravano un investimento da ammortizzare ma che non ha più valore. Sapere invece che si può rivalutare con una plusvalenza è una sorpresa molto positiva».

Esercizio 3 – Sintesi [10 punti]: sintetizza il seguente testo conservando le informazioni salienti in 10 righe, come abstract dell'articolo, e 2 righe, per la pubblicazione sulla pagina Facebook di un portale di divulgazione scientifica rivolto agli studenti della scuola secondaria.

Il cervello adulto produce davvero nuovi neuroni? (Lescienze.it)

L'efficienza muscolare dei bambini e dei ragazzi in età prepuberale è paragonabile o addirittura superiore a quella di atleti ben allenati. La dimostrazione di questa caratteristica fisiologica dei bambini - che spiega la loro instancabilità e l'eccellente capacità di recupero dopo sforzi intensi - è frutto di uno studio condotto da ricercatori dell'Université Clermont Auvergne a Clermont-Ferrand, in Francia, pubblicato su "Frontiers in Physiology".
pacità cardiovascolari, in genere tendono ad adottare schemi motori meno efficienti e per coprire una certa distanza devono compiere un numero maggiore di movimenti. Ci si potrebbe aspettare che in molti tipi di attività si stanchino molto prima degli adulti, ma l'esperienza mostra che non è affatto così. Sébastien Ratel e colleghi hanno valutato i meccanismi di produzione di energia e di recupero delle forze durante e dopo un'intensa attività in bicicletta in tre differenti gruppi di soggetti. adulti non abituati a un'attività fisica intensiva e il terzo giovani atleti dediti a sport di resistenza, come il triathlon, la corsa su lunghe distanze o il ciclismo. Per ogni partecipante sono stati controllati la frequenza cardiaca, i livelli di ossigeno nel sangue e il tasso di rimozione del lattato, prodotto di scarto del metabolismo muscolare anaerobico che si sostituisce a quello aerobico quando è necessario sviluppare più energia di quella che può essere prodotta grazie all'ossigeno presente nel sangue. L'accumulo di lattato nei muscoli è ciò che provoca l'affaticamento muscolare. "Abbiamo scoperto che i bambini usavano maggiormente il metabolismo aerobico ed erano quindi meno stanchi durante le attività fisiche ad alta intensità", ha detto Ratel. "Hanno anche recuperato molto rapidamente, addirittura più velocemente degli atleti allenati, come è dimostrato dal minore tempo di recupero della frequenza cardiaca e dalla maggiore efficienza nella rimozione del lattato." La scoperta - osservano gli autori - può aiutare da un lato a sviluppare meglio il potenziale atletico nei bambini: poiché la loro resistenza muscolare è spesso molto buona potrebbe essere più utile concentrarsi su altri aspetti come la tecnica sportiva, la velocità o la forza muscolare. Ma dall'altro può anche aiutare a comprendere i cambiamenti fisiologici che, con la crescita, possono contribuire al rischio di malattie, come il diabete, che sono legate all'inattività fisica

10 righe

2 righe
